



## L'infinito ferito dei separati fedeli via di esperienza pasquale con Gesù

VI Convegno nazionale "Fraternità sposi per sempre"  
Oasi S. Francesco – La Verna (Arezzo )

don Renzo Bonetti  
15 Agosto 2019 pomeriggio

### Sommario

1. L'infinito ferito che è Gesù crocifisso .....	2
2. Particelle di infinito nel matrimonio .....	3
2.1 L'amore senza limiti.....	3
2.2 Il per sempre.....	4
2.3 Superare l'istinto di autoconservazione (amore più grande della nostra stessa vita)	4
2.4 L'esperienza dell'amore supera il tempo e lo spazio e il luogo.....	5
3. La Pasqua di Gesù.....	5
4. La nostra Pasqua.....	6
5. Eternità.....	8

Video: <https://youtu.be/Ju0GNh4gKKM>

Come sempre invociamo lo Spirito nel nostro cuore per poter entrare pienamente dentro la possibilità di vivere la Pasqua nella situazione concreta della separazione, quindi non una mutilazione del cammino spirituale ma un compimento.

Il compimento della vita spirituale per uno sposato avviene quando uno dei due muore, non c'è più, e quindi tutto quello che potevo raggiungere di amore l'ho raggiunto perché il coniuge non c'è più e quindi il massimo che potevo dare. Per voi separati fedeli non è così:



il cammino spirituale veramente può proseguire in una pienezza pasquale, per rimanere nel tema di questa giornata. Ma andiamo a cercare di capire perché.

Potrebbe sembrare assurdo e paradossale il titolo di questa riflessione: *L'infinito ferito dei separati fedeli via di esperienza pasquale con Gesù*. L'ho chiamato l'infinito ferito perché c'è un infinito dentro di noi e c'è un infinito ferito che è Gesù crocifisso e tenendo sullo sfondo questo infinito ferito che è Gesù sulla croce che poi risorge da questa ferita, da questo infinito ferito, c'è la risurrezione.

## 1. L'infinito ferito che è Gesù crocifisso

Per un attimo guardiamolo questo infinito ferito, è Gesù che per certi versi lasciatemelo dire muore prima di morire, vive le sofferenze della morte, di una morte ancor più grande della sofferenza fisica; e questo almeno io l'ho percepito e lo si percepisce in qualche pagina di commentatori del vangelo e spiritualità; questo lo possiamo cogliere dal quel grido di Gesù sulla croce (*“Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato”*): l'infinito senza l'infinito.

Noi non possiamo nemmeno intuire, possiamo tentare di descrivere qualcosa per rendere possibile alla nostra fantasia di orientarci verso quale sofferenza Gesù, l'infinito, abbia provato - penso che tanti di voi, non so se qualcuno di voi abbia vissuto anche questa esperienza, nella mia esperienza di parroco ho vissuto cosa vuol dire quando due persone legate marito e moglie e magari ancora giovani o comunque in età matura uno dei due viene a mancare improvvisamente; cosa vuol dire gli portano via la carne; mi porta via mio marito o mia moglie, per due innamorati quando viene a mancare il coniuge è veramente una perdita e quella donna e quell'uomo soffrono veramente qualcosa di infinito – ma questo è ancora poco a confronto dell'altra esperienza umana che reputo la più forte in assoluto nella mia esperienza a contatto con le persone che è la morte di un figlio – è per la madre particolarmente ma anche per il padre è qualcosa di assurdo perché c'è qualcosa che viene privato della vita. Ho visto donne che dopo vent'anni piangono dicendo mio figlio è morto a 15 anni a 18 anni a 20 anni di una malattia o di un incidente; una madre senza la figlia o un padre senza il figlio; e Dio senza Dio cosa può aver provato? Gesù figlio di Dio non sente più la presenza del padre, Dio senza Dio. Cos'ha provato Gesù? – Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato? – L'infinito, perché Gesù è l'infinito ricordiamoci che è quello che ringrazia il Padre perché ha manifestato queste cose, perché ringrazia il Padre per i doni e i



segni che può fare, un Gesù che fa la moltiplicazione dei pani è il figlio di Dio, è l'infinito che sperimenta la perdita, che viene ferito esattamente nella sua infinitezza: Dio che perde Dio. Alcuni commentatori arrivano a dire che Gesù ha incontrato il nostro "ateismo", il nostro essere lontani da Dio, ha incontrato i lontani da Dio; non c'è uomo o donna che in qualsiasi condizione umana, spirituale non sia stato incontrato da Gesù in quell'infinito ferito.

In quella luce di infinito ferito cogliamo la Pasqua, cogliamo tutta la novità, cogliamo la risurrezione, cogliamo che quel risorto è veramente il crocefisso risorto. Collocata questa immagine forte davanti a noi è bello ricordare che quest'immagine nel contesto della Verna dove Francesco ha ricevuto le stimmate, Francesco che veniva portato via dalle ferite di Gesù, dalla sofferenza di Gesù in croce identificandosi con Lui. Questa identificazione con lui, però ce ne parleranno domani, l'ha portato a fare della croce il simbolo di sé stesso, tant'è che voi conoscete il Tau di San Francesco che è il rimando al crocefisso e allora in questo contesto potremmo cogliere ancor più cos'è l'infinito in noi che è stato ferito e capire che c'è una modalità di pienezza dentro questa identificazione con Gesù.

## 2. Particelle di infinito nel matrimonio

Innanzitutto, andiamo a guardare le particelle di infinito nascoste dentro il matrimonio per poi vederne il riflesso in questa Pasqua di morte e risurrezione.

### 2.1 L'amore senza limiti.

L'avete provato certamente durante l'innamoramento penso e spero l'abbiate provato anche dopo che in qualche circostanza è un amore senza limiti - quanto ti amo quanto mi ami - non è misurabile. Come mai che non è misurabile l'amore? voi sapete che oggi tutto è misurabile in noi, tutto: la nostra intelligenza, per esempio, che sembrerebbe la parte più spirituale di noi, è misurabile con il quoziente di intelligenza (QI); tutto del corpo umano è misurabile. Nella psicologia l'amore non è misurabile tant'è che tutti i test che vengono usati relativamente all'amore, alle modalità di amore, vanno a misurare le modalità con cui si esprime l'amore ma non la quantità dell'amore. Non esiste nessun quoziente di amore, esiste il modo con cui uno vive la sua affettività. Oppure: perché la gioia dell'amore - rifatevi sempre al vostro innamoramento e spero anche qualche momento del vostro matrimonio - è una gioia speciale che è diversa da tutte le altre? per cui la gioia dell'amore viene preferita



a tutte le altre. “Da quando è innamorato non si vede più prima veniva con noi amici prima andavamo a giocare prima facevamo questo adesso da quando ha trovato la ragazza è lei e basta”. Perché è una gioia così capace di assorbire tutta la vita a tal punto che la gioia dell’amore può anche distruggere, voi ne siete la prova, una vita di coppia; perché la gioia che provo con quella donna con quell’uomo è tale che... ti saluto e vado con un’altra vado con un altro. Una gioia alternativa a quella che sembrava costruita con voi. Perché la gioia dell’amore ha questa caratteristica di infinitezza? Non misurabilità?

## 2.2 Il per sempre.

Ancora un altro elemento, un altro ingrediente, un'altra particella di infinito è il per sempre: quando ci si innamora cosa scatta? lo fanno anche gli adolescenti anche se poi cambiano dopo una settimana 15 giorni: ti amerò per sempre! immagino che lo abbiate detto anche voi, eppure siete qui separati. Cosa scatta nella mente-esperienza di una persona che incontra l’amore? L’amore è per sempre! Ti amerò per sempre: e si è convinti, non è un per sempre così recitativo.

## 2.3 Superare l’istinto di autoconservazione (amore più grande della nostra stessa vita)

Poi un altro ingrediente che per me è quello in assoluto più grande che io chiamo particella di infinito, presenza di infinito dentro di noi è quando arrivo ad amare così tanto al punto che quell’amore è capace di superare l’istinto di autoconservazione. Ora, nella vita di un uomo non c’è un istinto più forte di quello dell’autoconservazione: chiunque fino all’ultimo respiro si cerca l’aria, c’è l’istinto interiore di autoconservazione, di non morire. Lo avrete sperimentato, in voi o in altri. Come mai che quando sono innamorato arrivo a dire: ti amo al punto che *sarei pronto a morire per te*. Come? sei scemo? Poi questo istinto di amore è più evidente ancora per chi ha figli: chi di voi non è disposto a morire al posto del figlio? Quindi voi sperimentate un amore più grande della vostra vita, ma come mai? Ma da dove venite, da Marte? Da Giove? Da saturno? Perché c’è dentro questo istinto che vale più dell’autoconservazione della tua vita?



## 2.4 L'esperienza dell'amore supera il tempo e lo spazio e il luogo.

Perché l'esperienza dell'amore supera il tempo e lo spazio? Un'altra cosa strana è oltre il tempo e oltre lo spazio: quando eravate innamorati, e si viveva un momento di amore, non c'era più la concezione del tempo - ma come è già passata mezzora, un'ora, com'è possibile? – perché l'amore porta fuori dal tempo ma anche l'amore è superiore al luogo perché è straordinariamente bello e pieno di infinito – sia sotto una capanna in Africa o nel più grande castello della regina d'Inghilterra. L'esperienza di innamoramento e di bellezza dell'amore nel posto più povero del mondo o nel posto più ricco. Non è che i ricchi fanno un'esperienza diversa perché hanno i soldi? noo ! e quelli poverini non possono fare l'esperienza dell'amore ? noo ! Ma guarda un po'! non vi sembra un qualcosa di un po' strano? Queste sono le particelle di infinito.

## 3. La Pasqua di Gesù

Andiamo a contemplare per un attimo la Pasqua di Gesù: l'amore, l'infinito è rifiutato perché preferiamo Barabba, è ucciso. Cosa fa? dona il suo Spirito! andiamo a guardare al suo dolore infinito, la fatica di affrontare il dolore che viene innanzi: “Padre allontana da me questo calice” ma notate perché dice così? Come finisce la cosa? “Vi ho detto queste cose affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”. Il per sempre, un amore infinito. Amati da sempre; ma dove passa questo amati da sempre? Viene annunciato alle nozze di Cana, “Non è ancora giunta la mia ora” e poi nei giorni della vigilia della passione “è giunta l'ora”. E' l'ora del suo donarsi, è l'ora della sua morte. Nella Pasqua, anticipato nell'eucarestia, è il tutto dato. Perché? Perché noi riusciamo ad essere come Lui totalmente dati. Gli apostoli vengono sul Tabor fatti partecipi della gioia della vita eterna del salvatore. Quel monte diventa il posto più bello al mondo: “facciamo qui tre tende”. Fermiamoci qui, basta. Li rende partecipi della sua vita, anticipa loro quello che sarà la bellezza; loro lo abbandonano! Vi ricordate come rimane solo. Potremmo continuare a fare riferimenti sulla Pasqua di Gesù: questo vivere il suo infinito ferito. Ma nello stesso tempo notate l'infinito ferito che non muore, che è ferito ma non finito, che è offerto ma diventa dono. Qui allora possiamo intravedere la nostra Pasqua.



#### 4. La nostra Pasqua

Nell'amore, quell'amore che era un segno d'infinito è diventato un infinito dolore. Quanto avete patito quando vi è stato detto "mi separo"? Rischiando di rimanere fermi là! Non sapere che quell'infinito ferito è un infinito che non chiude ma apre il cuore a qualcosa di più grande ancora: la gioia che non ha limiti nel dare, però non c'è più la risposta, però non c'è più in casa, quella gioia mi è stata tolta. Non mi è stata tolta per seppellirmi nel dolore, nella sofferenza, nella solitudine o per diventare io portatrice di una gioia nuova, portatore di una gioia nuova. Nel passare degli anni il matrimonio in genere la gioia è: "è tutto a posto? I figli stanno bene? Casa? I suoceri stanno bene? Tutto a posto, i figli tornati? Hanno fatto tutto? Hanno fatto i compiti? La gioia del tutto a posto. Ora c'è il rischio del non son più tranquilla, il rischio di cercare ancora la gioia del tutto a posto; mentre è la gioia del dare, la novità del dare. Cercare la gioia che posso dare ad altri con Gesù affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Qualcuno di sente di dirlo: la mia gioia sia in voi? La mia gioia sia in te? Forse ai figli? Forse, qualche volta.

L'infinitezza del per sempre che si è scontrata con la fragilità e non è più una verità. C'è qualche battuta che circola che dice che il per sempre significa: finché dura. E voi avete sperimentato un per sempre che ha avuto un tempo finché dura; ma questa esperienza nella fragilità che mette nelle condizioni di dire un amore che è oltre la fragilità, l'infinito che va oltre il finito di me. Mi spiego: io sono finito, però finito come sono posso darti un amore infinito; oppure l'essere capaci di un amore che supera l'istinto di autoconservazione, però questo non è più qualcosa che passa da una soddisfazione, perché sono pronto a dare la vita per il mio coniuge, perché lo amo così tanto che son pronto a dare la vita. Non c'è più, questo qualcuno che amo non c'è più. E' questa mia capacità di amare fino a dare la vita che facciamo? L'avete persa? Cioè voi avete sperimentato la capacità di amare oltre la vostra vita: al vostro innamorato/a avete detto la tua vita vale più della mia, sono pronto a morire per te, come lo state dicendo per i vostri figli. Ma quell'amore che va oltre l'istinto di autoconservazione è finito in voi? E' da individuare solo verso i vostri figli? E' quell'esperienza di infinito che dentro la novità dello Spirito diventa capace di dare la vita per amore alla Chiesa e all'umanità.



Essere capaci di un amore grande che va oltre la risposta, oltre la presenza di qualcuno che mi ama per dare significato al mio amore. Detto con parole più semplici è quell'amore gratuito che non si trova più in nessun mercato del mondo, cioè la capacità di amare per amare che teoricamente è il vertice di una vita di coppia. Cioè il vero amore non è ti amo perché te lo meriti, ti amo perché sei brava e ti sopporto, ti amo perché mi dai qualcosa, ti amo perché sei non altro tiri la pensione, ti amo perché sei il padre dei miei figli, ti amo perché; ti amo perché...no,no!! Ti amo perché voglio amare! Ti amo perché sono amore. Questo è aver passato la morte dell'amore che ha la risposta ed essere risorti di un amore che non ha più bisogno della risposta perché l'amore è dentro.

Io lo chiamo l'amore puro, l'amore alto, il vertice dell'amore: amare per amare; allora in questo momento può essere per il vostro coniuge che non è più accanto a voi ma è importante che voi siate capaci di porre questo gesto fuori. Io vorrei proprio che vi sperimentaste su questo perché la vera pubblicità su Dio è l'amore gratuito.

Col progetto Mistero Grande abbiamo fatto un'esperienza di questo tipo che potreste fare anche voi che è far gustare a qualcuno il vostro amore, qualcuno che non se lo aspetta soprattutto se non c'è neanche motivo per farglielo gustare. E' l'esperienza che abbiamo fatto in una città in un paio di situazioni- era Orvieto -, dove le coppie di sposi -in questo caso sareste voi o i singoli magari con i figli- invitavano gli inquilini del palazzo o la casa vicina, i vicini di casa, venite domani pomeriggio che mangiamo una torta insieme. Ma cos'è successo: hanno vinto al superenalotto, forse non so è il compleanno di un figlio, come mai ci avete invitati? per condividere insieme la torta! Amare per amare. Se amate soltanto quelli che vi amano che merito avete? Lo fanno anche i pagani. Se prestate soltanto a coloro dai quali sperate di ricevere ricompensa che merito avete, non fanno così anche i pagani. Quand'è che avete posto gesti concreti in casa vostra di amare quelli dai quali non sperate alcuna ricompensa? nessuna risposta? e voi state amando di questo tipo di amore, come separati fedeli; voi non avete la risposta di un coniuge quindi teoricamente dovrete essere maestri dell'amore puro. Andate a far visita a chi non se l'aspetta, non sa neanche come mi chiamo. Oggi sono andata dal collega che non mi sopporta e abbiamo preso un caffè, siamo andati in pasticceria a prendere un dolce insieme. Questo è amore gratuito. Questa esperienza che almeno apparentemente dovrete fare, provate a farla e questo vi darà il senso della risurrezione perché siete diventati capaci di amare oltre la risposta.



## 5. Eternità

E da ultimo l'ingrediente di eternità, essere fuori del tempo: quando si è nell'amore si è fuori del tempo. Significa quello che vi dicevo nell'omelia di questa mattina: cominciare a guardare le cose da un altro punto di vista; cominciare a guardarle dall'eternità sapendo che l'attimo che passa è l'eternità, sapendo che ogni attimo è incinto di eternità, se sono nell'amore sono nell'eternità, se sono nell'amore sono nel per sempre. "Là mi sorprendevo l'emozione, quando sono con lui/con lei il tempo vola non ci accorgiamo neanche, quando facevamo l'amore abbiamo desiderato che il tempo si fermasse perché era così bello, così infinito, così dolce che il tempo si fermasse perché quell'esperienza era unica, capace di assorbire la vita. In Dio ogni attimo è carico di questa eternità solo che bisogna che il cuore sia capace di passare da quell'esperienza che è un'esperienza di finito che è stata segnata da una ferita, diventi un'esperienza capace di attuare ora quell'amore infinito senza limiti di tempo.

Tutto questo per dirvi che Dio con voi vuole ancora farvi fare un'esperienza di infinito. Non è che si sono spente le luci dell'infinito e adesso siete dei poveracci, degli incompiuti, delle persone che si devono cercare i motivi della sopravvivenza. "Ho trovato degli amici, delle amiche, mi sono sistemato come casa, adesso ho un po' la pensione, un po' ma si adesso col lavoro mi arrangio" cioè la sistemazione non è la vita spirituale del separato fedele, anzi oserei dire è meglio non sistemati perché la vera sistemazione di chi ha per Sposo Gesù è nell'eternità. Deve prendere corpo in voi una libertà di amare, di dare, di muovervi, di essere, che vi portano oltre i confini della morte, del dolore. E' la Pasqua oltre i confini - espressione di don Luigi Forti - il mio dolore ha la possibilità di produrre tanta gioia in me e negli altri.

L'infinito che era in me non ha cessato con la separazione; questo significa che chi è in Dio è veramente una creatura nuova, che essere in Cristo significa veramente essere dentro una novità altra; questo significa stare dentro la Pasqua, cioè dentro questa possibilità di una morte che genera vita. Pensate se tutte le vostre fatiche, i dolori piccoli e grandi, dalla mattina alla sera (manca la luce, si è rotto il rubinetto, sono qua sola/o, non funziona la televisione, mi ha telefonato mio marito e mi ha detto parolacce perché il figlio doveva venire ...) pensate a quante cose possono accadere se voi questo lo vivete con amore; e adesso arrivate alla sera e fate la somma delle sofferenze e dite: "ma che situazione" per cui invocate la resistenza.



Resistere, resistere, resistere! E non è la via della perfezione la resistenza. Invece mi alzo e in camera sono sola/o, faccio la colazione e ho previsto che non ci sia neanche il cane e il gatto perché ho scelto di non aver animali; mi metto lì, faccio, vado a lavorare e sento tutti i passaggi della mia sofferenza, li sento, avverto nel mio corpo questi motivi di sofferenza, di solitudine: la battuta, l'occhiata della vicina e/o del collega che dice: "com'è andata? Trovato nessuno che ti tenesse compagnia? "Pensate se tutte queste cose che sentite nel corpo diventano possibilità di più amore. Alla sera dovrete fare la danza dalla gioia in casa perché sono cresciuto nell'amore, sono diventata più grande e i vostri figli che riconoscono una madre e un padre che sta diventando grande. Bello vero un papà così forte ma non forte perché testardo perché ostinato ma forte perché non ha confini il suo amore, non manca in nulla nei nostri confronti ma vede che il suo cuore è aperto a tutti, anzi apre anche il cuore dei figli verso ..sta attento, hai visto, ma qua, ma questo significa essere entrati dentro la Pasqua, dentro - usiamo un altro termine evangelico ancora - la moltiplicazione dei pani (date voi stessi da mangiare, ce n'è appena per me - ricordate la vedova - sopravvivenza ce n'è appena per me , guarda un pò e invece nella misura in cui mettete a disposizione si moltiplicherà la vostra capacità di amare, di avvicinare, di cantare, di godere.

Riprendo solo il titolo: l'infinito ferito dei separati fedeli è via di esperienza pasquale con Gesù. Spero di avervi aiutato a entrare dentro a capire così quell'infinito ferito che abbiamo contemplato in Gesù che è stata la vostra esperienza diventa invece l'esperienza pasquale con Gesù che anziché deprimervi vi fa crescere, crescere ovviamente in un'altra direzione che è quella dello Spirito Santo.